

IL MONDO NUOVO

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia Piola, ed ivi potrà dirigersi

chi vorrà onorare il giornale di qualche articolo.

Ogni foglio costa un baiocco.
Per inserzione di qualunque avviso tt. 4.

Il giornale ringrazia il pubblico del modo cortese come venne accolto, esso non comprenderebbe l'unica delle sue obbligazioni se non facesse ogni giorno degli sforzi per rendersi sempre più utile alla prosperità del suo paese. Se alcun favore deve accordarglisi desidero vivamente che sia per questo solo — per il nobile scopo a cui esso si drizza — e per la sincerità della intenzione da cui esso è animato.

LA VITTORIA PER SEMPRE

Oh quante volte i cuori Sicoli palpitarono di gioia, allorchando le vittoriose armi di Napoleone III e di Vittorio Emmanuele fiaccavano l'orgoglio dell'armata austriaca!..... Oh quante benedizioni e quanti voti per l'Eroe d'Italia, pel prode Garibaldi scioglieva Sicilia!

In mezzo al dispotismo, soverchiata da vili sgherri, oppressa, derelitta, Sicilia sperava, e nel suo dolore essa era grande, perch'è grande il dolore che spera.

Noi lo protestiamo altamente, la Sicilia non ha mai dal 1849 al 1860 cessato di cospirare a danno di un governo irremovibile nelle sue massime austere e prepotenti — Ma poco valse — Dodici anni di rivoluzione non furono sufficienti a far capire ai Bomba 1. e 2. che i popoli volevan libertà, e che la tortura, l'emigrazione, ed il carcere non bastano ad arrestare ciò che i tempi ed il progresso richiedono.

Mal per loro che nol compresero nè presto nè tardi, — Il loro trono è caduto per non rialzarsi mai più.

Ora 25 milioni d'italiani formano una sola mente, un solo pensiero, e nella loro unità sorridono ai loro tiranni che hanno già avviliti e schiacciati per sempre.

LA STAMPA

Uno dei più preziosi beneficii di un popolo risorto a libertà è questo: LA STAMPA È LIBERA. La libertà di pensare è la prima conquista d'Italia; la libertà della stampa, quella dei giornali e dei fogli periodici è il baluardo della libertà. Essa pone tutti gli uomini pubblici, dice un autore inglese, dal ministro di stato fino al semplice magistrato d'una corporazione, dal giudice il più elevato in dignità fino all'infimo, nella necessità di scegliere o la dolce soddisfazione che procura la coscienza di avere adempito ai propri doveri, conformando sempre le proprie azioni alla legge, o l'infamia di cui coloro i quali han commesso eccessi arbitrari ed abusi di autorità sono per la rivelazione delle loro colpe notati nella opinione pubblica, la quale presto o tardi prepara sempre una caduta inevitabile.

La gloria solida, la sola e vera gloria d'un buon governo consiste nel rendere i popoli felici, ed egli non può non accettare con piacere gli scritti che lo avvertono degli errori commessi per correggersi, come i plausi gli serviranno a meglio operare.

Un governo che ha la coscienza della rettitudine delle sue intenzioni nello esercizio delle sue funzioni non teme negli scritti calunniosi e maligni; egli troverà salda garanzia nella stessa libertà della stampa; mille scritti sorgeranno in sua difesa, e la pubblica opinione griderà a piena gola contro la malignità e la calunnia.

Godiamo dunque di questa libertà di cui la sola insensata politica del dispotismo ha potuto privarci. Il governo borbonico la di cui tirannide ha superato ogni altra che la storia dei tempi andati ricorda ci avea ridotti alla umiliazione di non poter disporre a nostro modo di materiali che avrebbero potuto essere utili alla patria. — La più schifosa censura vedevasi organizzata con la quale un funzionario ignorante o sempre vile, un semplice commesso, esercitava rigorosamente il tirannico dritto d'impedire la stampa di uno scritto qualunque, o di forzare l'autore a togliere un'energica espressione, come parola — di tradita o calpestate verità. In cotal modo adempivano l'infame missione governativa d'incepere la libertà del pensiero, e condannare fervidi ingegni al silenzio ed all'inerzia.

